

il tratt

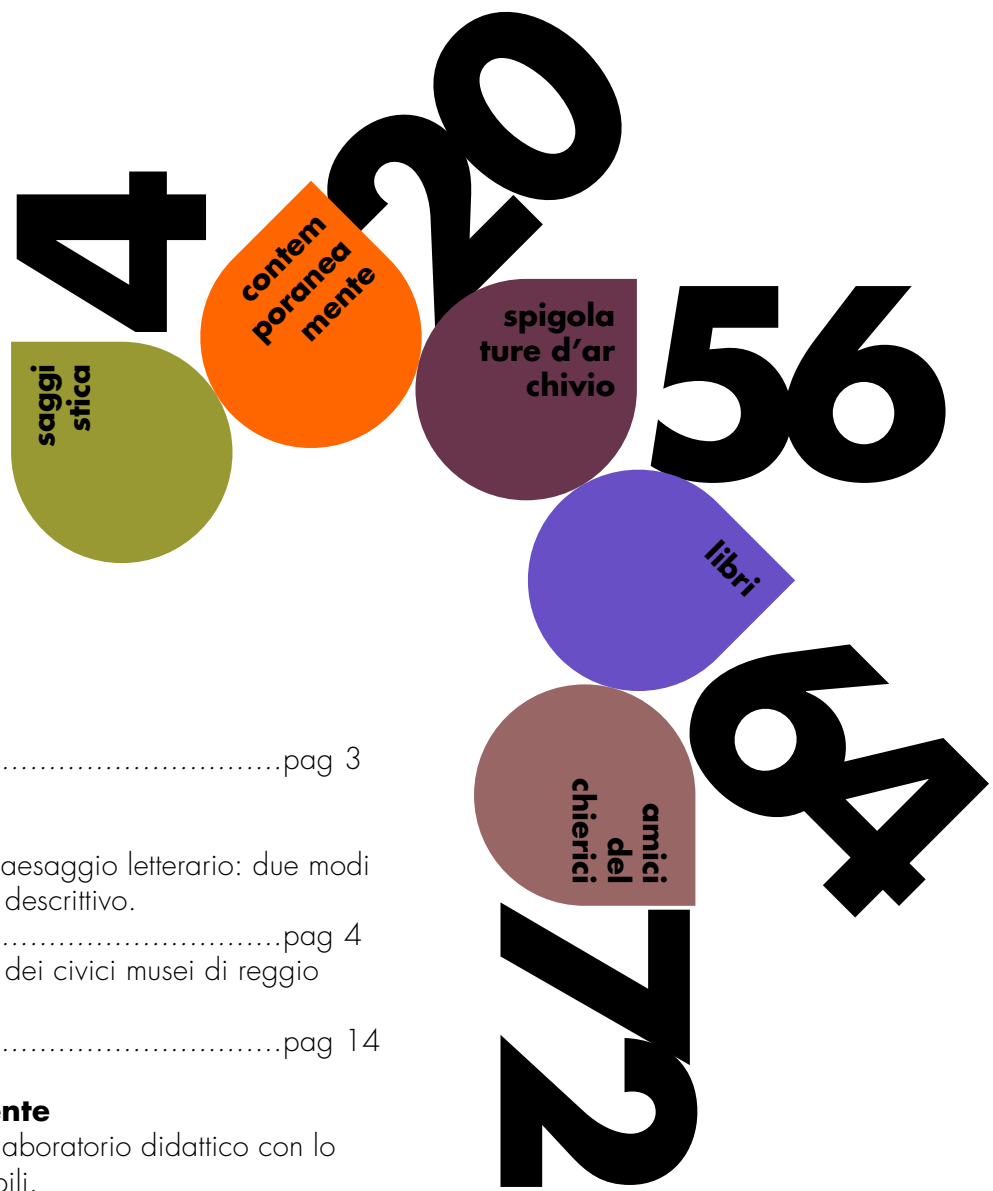
RIVISTA DI ARTE E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 2
numero 2
dicembre
2012



LE
C
IS
D
M
R
E



editoriale

Gian Andrea Ferraripag 3

saggistica

Paesaggio pittorico e paesaggio letterario: due modi di produzione del testo descrittivo.

Franco Carosellipag 4

Le ceramiche islamiche dei civici musei di reggio emilia.

Gian Andrea Ferraripag 14

contemporaneamente

La poetica dell'abitare laboratorio didattico con lo scultore Graziano Pompili.

Redazione Il Trattopag 20

Il direttore Uberto Zannoni, (1926 -2012) nel ricordo di un'insegnante un poco indisciplinata.

Aurora Marzipag 52

spigolature d'archivio

L'oratorio di S. Girolamo di Reggio Emilia 100 anni fa.

Gian Andrea Ferraripag 56

libri

Un saggio reggiano di maestria tipografica neoclassica.

Gian Andrea Ferraripag 64

vita dell'associazione

La carta d'identità dell'Associazione.

Sandro Ferraripag 72

Elena Secchi socia onoraria degli Amici del Chierici.

eda Piazzapag 76

creditspag 82

editoriale

di **gian andrea ferrari**

Con il quarto numero de Il Tratto, chiudiamo il secondo anno di vita della rivista dell'Associazione Amici del Chierici onlus.

Un bel risultato che fa onore a tutta la redazione e a tutti i nostri soci.

L'impegno anche per questo numero non è stato indifferente, essendo tutto concentrato sulla capacità propositiva e l'entusiasmo di collaboratori che operano come volontari e come appassionati della cultura e delle arti belle.

Siamo riusciti ad ampliare anche la base redazionale con l'entrata di tre nuovi collaboratori fissi. Il prof. Franco Caroselli, l'Arch. Enrico Manicardi e la Prof.ssa Aurora Marzi.

Speriamo di poter contare su ulteriori collaborazioni che ci sono state promesse e che potrebbero divenire operative a partire dal prossimo numero.

Ma veniamo ai contenuti di questo numero.

Apriamo con un bel saggio di Franco Caroselli sul confronto fra paesaggio letterario e paesaggio pittorico, incentrato soprattutto sugli esiti italiani.

Saggio sintetico ed efficace, su di un argomento solitamente poco affrontato dalla critica d'arte.

Sempre, rimanendo nel settore della saggistica, abbiamo voluto completare l'exkursus sulla Mostra Ceramica dei Civici Musei di Reggio Emilia "Eterna Materia" tenutasi tra il febbraio e l'aprile di quest'anno, recensendo l'importante raccolta di ceramiche islamiche che abbiamo potuto ammirare per troppo poco tempo.

Altra iniziativa di valore, su cui abbiamo voluto puntare l'attenzione, è stata l'eposizione che nell'ottobre di quest'anno si è tenuta nella rinnovata Sala delle Colonne del nostro Liceo Artistico.

Si tratta degli esiti di un laboratorio didattico condotto con lo scultore Graziano Pompili e diversi studenti e insegnanti del "Chierici". Un'iniziativa pienamente riuscita, che merita di essere conosciuta in ambiti ben più vasti.

Poi a seguire le nostre rubriche Spigolature d'Archivio

e Libri, dedicate rispettivamente all'Oratorio di S. Girolamo di Reggio E. e ad un saggio di bella tipografia neoclassica reggiana.

Infine uno spazio abbastanza ampio dedicato alla Vita dell'Associazione con interventi di Sandro Ferrari e Leda Piazza.

In ultimo un bel ricordo di Aurora Marzi sul prof. Uberto Zannoni, ceramista di valore, nonchè ricordato e amato preside dell'Istituto d'Arte "G. Chierici", scomparso a Faenza il 13 settembre di quest'anno.

LE CERAMICHE
ISLAMICHE
DEI CIVICI
MUSEI DI
REGGIO

di gian andrea ferrari

Nel numero precedente de Il Tratto ci eravamo presi l'impegno di ritornare sulla mostra che i Civici Musei di Reggio Emilia avevano dedicato, tra il febbraio e l'aprile di quest'anno, al loro patrimonio ceramico.

In particolare era nostra intenzione dare il dovuto risalto ad una sezione di notevole interesse, legata alla ceramica islamica.

La citata esposizione ne aveva proposto diversi pezzi, scegliendoli entro una raccolta ben più ampia che, per ragioni di spazio, non era stata proposta nella sua completezza.

Ci è parso doveroso con questo contributo dare risalto a tale collezione, anche per richiamare l'attenzione sulla scarsa valorizzazione data ai tesori ceramici dei Civici Musei. Essi meritano un'esposizione permanente e vanno tratti dai depositi comunali in cui attualmente sono conservati. In particolare questo vale per la raccolta delle ceramiche islamiche, che arrivarono a Reggio Emilia, dopo una ormai lontana mostra del 1969.

Per spiegarne le origini e la sua consistenza, ci serviamo del breve contributo che il dott. James Tirabassi, archeologo e funzionario dei Civici Musei reggiani ha voluto predisporre in occasione della mostra di quest'anno, pubblicandolo sulla brochure "Eterna Materia", distribuita in tale occasione.

"La piccola, ma preziosa, raccolta di ceramiche islamiche dei Musei Civici di Reggio Emilia fu acquistata nel 1969, a seguito di una mostra allestita in collaborazione con l'Istituto d'Arte, in occasione della "Settimana della Cultura". Giancarlo Ambrosetti, giunto a Reggio nel 1967 come nuovo direttore, invitò Albert Molayen, da poco improvvisatosi antiquario a Roma, ad esporre parte della sua merce. A mostra terminata, Ambrosetti selezionò, con somma perizia, 27 pezzi che in parte fece acquistare al Comune di Reggio Emilia per le collezioni dei Civici Musei e in parte acquisì come corrispettivo per l'uso dei locali.

I reperti coprono un arco di tempo che va dal VII al XIV secolo. I più antichi provengono dalla Persia occidentale,

Fig. 1
Bacino.
Ceramica graffita.
Iran orientale.
IX-XII secolo



Fig. 3
Bacino.
Ceramica di Samarcanda fra Bukhara e Samarcanda.
IX-X sec.

Fig. 2
Borraccia.
Ceramica di Khorasan



Fig. 4
Ciotola.
Ceramica di Samarcanda decorata a viticci.
Iran Occidentale.
IX-X secolo



Fig. 5
Bacino.
Ceramica di Samarcanda con decorazione policroma.
Iran Occidentale.
IX-X secolo



sopra
Fig. 6
Coppa.
Ceramica selgiuchide.
XII-XIII secolo



a lato
Fig. 7
Mirhab.
Ceramica selgiuchide.
XII-XIII secolo



Fig. 9
Coppa.
Ceramica a lustro d'oro.
Iran. XII-XIII secolo



Fig. 10
Frammento di coppa.
Ceramica Minai, Ravj.
XII-XII secolo



Fig. 8
Modellino plastico:
Ceramica selgiuchide.
XII-XIII secolo

fino a Samarcanda e Bukhara, città ora in Uzbekistan. I pezzi presentati testimoniano la primitiva produzione islamica imitante le ceramiche invetriate romane e sasanidi, subito seguita da quella tricromica simile al coevo vasellame cinese, innovata però con graffiti ("sgraffiata") (Fig. 1). Da essa derivano le produzioni rinascimentali della graffita italiana. C'è poi una delle caratteristiche "fiasche del pellegrino" prodotte a stampo e non invetriate (Fig. 2). Diversi suggestivi oggetti di produzione samanide, le così dette "ceramiche di Samarcanda" (Figg. 3 e 4) spesso decorate con iscrizioni coraniche in calligrafia cufica (dalla città di Kufa) e con animali. Ed ancora le splendide produzioni decorate con argille colorate fra cui spicca un bacino della "varietà Sari" che ritrae un simpatico uccello crestato (Fig. 5). E soprattutto l'eccezionale produzione selgiuchide della città di Gurgan: oggetti in argilla ricca di quarzo, simile alla faïence, poi invetriata in bianco o in turchese per imitare le porcellane cinesi (Fig. 6). Alcuni sono di particolare pregio: un mirhab (Fig. 7) e il modellino di un'assemblea forse di tipo rituale (Fig. 8). Abbia-

mo poi due pezzi eccezionali: una coppa di "ceramica a lustro d'oro" (Fig. 9), un tipo esportato come merce di pregio in tutto il Mediterraneo e un frammento di piatto decorato con la tecnica minai (a smalto) (Fig. 10). Ed infine a chiudere il percorso un pregevole bacino prodotto a Sultanabad dai Mongoli con stilemi cinesi quali le fenici e i fiori di loto."

Dalle parole del dott. Tirabassi emerge con chiarezza la significatività di questa raccolta, di cui qui presentiamo un saggio fotografico dei pezzi esposti, tratto dalla documentazione illustrativa predisposta dai Civici Musei.

Va sottolineato a conclusione di questo intervento come la raccolta abbia bisogno, assieme ad una esposizione permanente, di un'adeguata catalogazione che ci risulta ancora da fare.

Questo in special modo per la scarsità di pezzi similari presenti in altre collezioni museali italiane, che risultano dotati di ceramiche islamiche dell'area mediterranea, ma sono scarse quanto a testimonianze derivanti dalle regioni dell'Asia centrale, qui invece ben rappresentate.

il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari
Redazione: Carla Bazzani, Franco Caroselli, Maria
Grazia Diana, Enrico Manicardi, Aurora Marzi,
Giorgio Teggi, Giorgio Terenzi

Design: studioilgranello.it

Hanno collaborato a questo numero: Monica Baldi,
Gian Andrea Ferrari, Franco Caroselli, Leda Piazza,
Sandro Ferrari, Aurora Marzi, Enrica Simonazzi.

AAA: La collaborazione di Monica Baldi riguarda
l'articolo sul laboratorio di Pompili, che viene firmato
come Redazione.

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare
esclusivamente il seguente indirizzo
redazione@amicidelchierici.it

—
Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus

Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h

42121 Reggio Emilia

c.f. 91134800357

www.amicidelchierici.it

info@amicidelchierici.it

Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

—

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-
siasi forma di riproduzione non autorizzata.

Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio
Emilia.

MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi pro-
segue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo
Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando col quotidia-
no "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv
Teleticolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta
di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo
dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e
Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca",
"Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto
dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolar-
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di
Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia
curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e
Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipo-
te di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte
"G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

—

GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi
di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione
territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e ur-
banistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi stru-
menti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale
Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di
Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e
universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni
dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente
ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi
di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fon-
dare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come
redattore dal 1990 al 2003.

E' stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in
campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale,
la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla
Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto
dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in
questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.
Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore
Reggiano".

E' stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.